

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono « esclusamente » presso A. Manzoni e G. Rudoubaud S. Denis N. 65.

Padova 15 Settembre

### IL REGIONALISMO

Un nostro carissimo amico che i lettori non tarderanno forse a riconoscere dalla sigla con cui si firma, ci dirige la seguente lettera e ce ne promette delle altre sulla importante questione del Regionalismo, discussa in questi ultimi giorni da Alberto Mario e dal deputato ingegner Gabelli.

Noi siamo molto lieti di veder trattata da uomini intelligenti una questione così grave, e mentre ringraziamo l'autore di queste lettere d'aver risposto al nostro appello ci permettiamo di chiamare su di esse l'attenzione dei lettori:

I.

Caro Bonaldi,

Il Bacchiglione, a proposito del discorso Gabelli agli Elettori di Conselve, invita a trattare il gravissimo tema sollevato dall'onorevole rappresentante di Piove-Conselve. Ed ecco un gregario della democrazia che accetta l'invito e ti chiede ospitalità, per lo sviluppo di alcune idee che hanno attinenza così col concetto esposto dall'ing. Gabelli come colle dimostrazioni di Alberto Mario.

Il discorso pronunciato dall'onorevole Ing. Gabelli avrebbe secondo me una grave importanza se fosse stato detto da Sella, da Minghetti, da un capo qualsiasi del partito moderato.

Pronunciato invece da un gregario di quel partito, e da un gregario certo individualmente assai rispettabile ma nello stesso tempo assai indisciplinato, è d'una importanza minore; sempre però meritevole d'attenzione, perchè è la sincera manifestazione delle convinzioni d'un uomo onesto, convinto e franco.

Anzi a dire il vero, l'onorevole Gabelli, a me che lo conosco da qualche anno, ha sempre ricordato

colla sua franchezza, una perfettissima creazione del Dickens nel suo romanzo *Tempi difficili*, il tipo del signor Giosuè Boudnerby di Cokeville, milionario sfondolato e grande manifatturiero che in mezzo al suo palazzo ed ai suoi tappeti, ed in mezzo al suo brutale egoismo da *parvenu* trova sempre modo di ripetere fino alla noia che egli era un tempo un plebeo, un disperato, uno straccione.

Queste continue vanterie del signor Giosuè Boudnerby di Cokeville mi ricordano le vanterie alla franchezza dell'on. Ing. Gabelli che mi pare anche un pò simile a quel famoso eroe della *Grande Duchesse de Gerolstein* il quale non ha mai sentito l'odor della polvere, ma pur è sempre memore de la *sabre de ses peres*, o ad una specie di Don Chisciotte tutto convinto del bisogno di trovar occasione per scoprire ad ogni istante un molino a vento, per Gabelli la *sfacciata franchezza*. Cosicché a me l'onorevole Gabelli fa l'impressione come ha fatto al Bacchiglione, che la sua franchezza riuscirebbe di assai maggiore effetto, se egli non la predicasse in ogni occasione, non la vantasse in ogni suo scritto, non l'affettasse in ogni discorso.

Va bene essere franchi, come va bene il recar benefici ai propri simili — ma chi ricorda sempre i propri benefici riesce pesante appunto come chi predica di continuo la propria franchezza.

Questi individui finiscono col voler essere più franchi del bisogno; finiscono coll'esagerare la qualità che posseggono; finiscono col creare una specie di caricatura della franchezza, sostituita alla franchezza vera e semplice, che riuscirebbe tanto utile.

Così l'on. Ing. Gabelli, per paura di essere creduto non abbastanza franco nella diagnosi del male secondo lui principale che aggrava l'Italia, malè che è: « una differenza

forse una divergenza, fra le varie popolazioni che la costituiscono, » l'on. Gabelli ha esagerato, ha ingrandito questo male, e esagerandolo e ingrandendolo, ha svisata del tutto la questione — provocando dissensi e conflitti che guai a noi se prendessero corpo!

E per verità la sua affermazione che l'Italia sia divisa in *Settentrionali* e *Meridionali* è manifestamente l'esagerazione di un concetto giusto — l'esagerazione dico « giacchè in Italia vi sono *Napolitani* e *Siciliani* due regioni che hanno origini, storia, tradizioni, costumi, interessi affatto diversi e spesso opposti, ma non vi sono *Meridionali* » e d'altro lato « vi sono *Veneti*, *Lombardi*, *Piemontesi*, *Genovesi*, *Toscani*, *Romagnoli*, *Romani*, che pure hanno origini, storia, costumi, tradizioni, dialetti, interessi affatto diversi e spesso opposti, ma non vi sono *Settentrionali*. »

L'on. Gabelli per voler essere troppo franco, ha finito col non comprendere affatto la vera questione da cui dipende l'avvenire d'Italia; la questione dell'*autonomia delle Regioni*, la questione della *delimitazione dei poteri delle Regioni* — la sola che si sente dappertutto, che nulla è capace di soffocare — la questione che Alberto Mario studia da anni, esagerandola a sua volta, e che un giorno o l'altro finirà coll'imporsi al Parlamento ed al paese.

Ma non è punto il caso di conflitti tra *Meridionali* e *Settentrionali*: — sibbene di regolarizzazione di rapporti tra le varie Regioni, ben dissimili tra loro, regolarizzazione che l'attuale *accentramento alla francese* (giacobino-imperialista-realista) rende ogni giorno più minacciosa e più grave.

Ed ecco perchè, amico mio, io ti chiedo il permesso di trattare con qualche sviluppo una tale

questione, rispondendo insieme all'on. ing. Gabelli che esagera la questione da un punto di vista, e ad Alberto Mario, che l'allargò da un altro punto; ed ecco perchè parmi utile che una questione trattata da così eminenti ingegni venga ampiamente discussa e posta sul suo vero terreno che è: *il Regionalismo*.

Della seconda parte del discorso Gabelli che desidera la concordia dei *Settentrionali* da opporre alla concordia dei *Meridionali*, non mi occuperò, sia perchè il Bacchiglione ha già risposto, sia perchè la proposta è evidentemente troppo ingenua.

Chiedere *concordia* in questa Provincia dove non si vuole a nessun patto neppur un *progressista* nè al Consiglio comunale nè alla Camera dei deputati;

Chiedere *concordia* in un paese dove la più farneticante intolleranza è la dote principale del partito moderato;

Chiedere la *concordia* dove *concordia* significherebbe abdicazione di principii, sacrificio di convinzioni, abbandono di legittimi interessi e di santissimo amor proprio; chiedere la *concordia* per imporre la schiavitù più obbrobriosa ad un partito sempre più forte e sempre più numeroso; chiedere la *concordia* in un paese ove questo partito è vicino a numerare eguali forze del partito dominante e dove si nega rabbiosamente ad uno di questi partiti ogni rappresentanza; chiedere questa *concordia*, è una così manifesta ingenuità che non ha bisogno di critica.

Ma se tutto questo è sicuro, è certo altresì che l'on. ing. Gabelli se non fosse trascinato dal bisogno di essere eccessivamente franco, avrebbe intuito il vero in certe differenze morali e materiali che sono un fatto positivo tra Regione e Regione, e queste differenze che costituiscono la *questione Regionale*

io mi accingo di esaminare fra non molto, pigliando come ho detto le mosse dalle idee di Alberto Mario e da quelle di Federico Gabelli.

T.

### I Considerando

DELLA CONDANNA DI GAMBETTA

Vogliamo dare un saggio dei *considerando* sui quali si appoggia la pazzia condanna di Gambetta.

Tutti ricordano la famosa frase del suo discorso di Lilla: « Quando la Francia avrà fatto udire la sua voce sovrana, bisognerà sottomettersi o dimettersi. » — Il Tribunale nota:

« Attesochè l'autore del discorso deferito al Tribunale, in questo momento semplice cittadino, senza mandato elettivo o altro, non essendo neppure protetto dall'immunità del periodo elettorale, non ha temuto d'aggiungere sotto forma d'altiera ingiunzione: « Quando la Francia avrà fatto sentire la sua voce sovrana, bisognerà sottomettersi. »

« Attesochè questa frase contiene una minaccia, che la minaccia è una offesa, e che questa offesa mira e colpisce la lealtà, l'onore, la dignità e per conseguenza la persona del presidente della Repubblica... »

Salta agli occhi l'incoerenza, la ingiustizia di questa motivazione. Le parole citate non contengono ombra di minaccia; esse interpretano i doveri del maresciallo, nel caso che le elezioni gli siano contrarie, in un modo che può essere erroneo, ma che non è certo minaccioso.

A proposito di questo passo della sentenza, riportiamo le spiritose e sensate osservazioni del *Journal des Debats*:

« Il signor Gambetta è colpevole. Sapete perchè? Perchè il sig. Gambetta, « in questo momento semplice cittadino, senza mandato elettivo o altro, non essendo neppure protetto dalle immunità del periodo elettorale » ha mostrato un'arditezza di linguaggio, che non addicevasi alla bassezza e all'insignificanza della sua condizione. Siamo dunque intesi; bisogna esser qualche cosa, prefetto,

— Vieni meco, diss'ella, trascinando vivamente il cacciatore.

— Dove mi conduci? disse Ibrahim.

— Nella mia stanza. Là almeno, sarai al sicuro per qualche ora. Il gineceo è un santuario inviolabile, cui mio padre stesso non oserebbe varcarne la soglia.

V.

Il Montenegro, chiamato dai Turchi Karatag, significa Montagna-Nera, nome che gli si dà per le molte foreste di abeti e di larici che coprono quel luogo montuoso, e la di cui tinta oscura rassomiglia, da lontano, ad un'immensa tenda nera, gettata sul suolo.

Il Montenegro, giace nella Turchia, fra le provincie dell'Erzegovina e dell'Albania.

Egli presenta una successione di montagne tanto moltiplicate, che i Montenegrini, per spiegar la configurazione del suolo del loro paese, dicono:

— Allorchè Iddio seminò le Montagne sopra la terra, il sacco che le conteneva quando fu sul Montenegro si ruppe. La principale, il monte Passerie, al nord-ovest, è bagnata da flutti della Moraka.

(Continua)

Appendice N. 6

FRANCIS TESSON

### IL FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI L. NORDIO

IV.

Essi scivolarono come due ombre a traverso i viali del giardino, costeggiarono i fabbricati, arrivarono ad una porta che Neliska aperse leggermente, e penetrarono nell'abitazione di Danielo, senza essere scoperti. I servi, parte dormivano, parte avevano accompagnato il loro padrone.

Ella poté così, senza ostacoli, condurre il musulmano fino alla stanza d'entrata, che serviva, al Knez, di sala di ricevimento, quando teneva le sue adunanze.

Questa stanza guardava sulla gran piazza del villaggio; era là che dovevano attendere il ritorno del vecchio.

Si assisero sopra due sgabelli, e così, le mani di uno in quelle dell'altra, ricominciarono i loro progetti di speranza e felicità, che da Adamo ed Eva, fanno passare tante rapide ore fanno provare tante divine sensazioni ai due esseri che una medesima affezione unisce in un'estasi istessa.

Ad un tratto, un gran tumulto s'udì nel villaggio.

Erano i guerrieri montenegrini che ritornavano dal gran consiglio.

Tutte le facce erano animate, gli occhi di tutti scintillavano d'odio, la minaccia era sulle labbra d'ognuno. Al pallido chiarore delle torcie di resina, i fucili, le picche, i pugnali agitati nell'aria luccicavano sinistramente.

Talchè lo si avrebbe creduto un'ammutinamento, se, fra quello strepito non si avessero intese queste vociferazioni le mille volte ripetute:

— Morte ai Turchi! morte ai Turchi!

La voce del vecchio Danielo, il knez di Katunska, il padre di Neliska la bruna, dominava tutte le altre voci con la stessa potenza del tuono.

Il vecchio si percuoteva il petto, si

strappava i capelli e gridava rabbiosamente.

— Amici, vendicatemi, vendicate mio figlio!

— Padre, noi ti vendicheremo, rispondevo la moltitudine.

Ed il vecchio rispondeva con disperazione:

— Oh! i miei tesori, il mio gregge, i miei beni, mia figlia, tutto, a chi saprà vendicarmi.

Neliska, udendo queste grida, s'era istintivamente stretta ad Ibrahim.

— Intendi, Neliska? intendi tu ciò che dicono? mormorò il musulmano.

— Sì, è la guerra, disse la giovane, tremante e pallida come una morta.

— Una guerra di estermio!

— E mio padre, mio padre stesso, che chiede di combattere, che reclama del sangue, che grida vendetta! che è dunque avvenuto, mio Dio?... E qual è questo mistero?

— Addio, mia diletta, disse Ibrahim a bassa voce, la mia presenza qui attirerebbe disgrazia, io fuggo all'istante per raggiungere l'Erzegovina, se sono ancora in tempo.

— Tu correresti ad una morte certa, disse la Montenegrina trattenendolo; le strade ti sono sconosciute e di più dei montanari armati custodiranno,

sindaco, deputato, almeno guardia-campes- tre per poter applicare alla situa- zione attuale le regole del diritto pub- blico in tutti i paesi parlamentari. Ma il primo venuto, un « semplice citta- dino » parlare da uomo libero, a fron- te alta, colla parola infiammata: dove andremo, Dio buono! se simili disor- dini avessero da esser tollerati? Sì, senza dubbio, bisognerà « sottomet- tersi o dimettersi; » ma per aver il diritto di dirlo, bisogna esser qualche cosa, e il signor Gambetta non è nulla!

« Atteso che questa frase contiene « una minaccia, che la minaccia con- tiene un'offesa, e che quest'offesa, « mira e colpisce la lealtà, l'onore, la « dignità, e in conseguenza la perso- « na del presidente della Repubblica » il signor Gambetta è condannato. Noi comprendiamo infatti fino a un certo punto che il governo spaventato d'og- gi sia rimasto molto male per la frase del signor Gambetta. Ma in qual mo- do simile pretesa minaccia contene- re un'offesa? Quale offesa? E come mai tale offesa mira così giusto da colpire la lealtà, l'onore, la dignità e per conseguenza la persona del signor de Mac-Mahon? Non lo capiremo mai. Il signor Gambetta ha dichiarato in termini fermi che il maresciallo farebbe dopo le elezioni quel che la lealtà, l'onore, la dignità l'obblighe- ranno di fare. In che siffatta dichia- razione può recare offesa a quelle grandi e nobili qualità?

« Sicché, non è più permesso in Francia di parlare alto e di esprime- re in linguaggio sicuro la verità che ogni scuola professa da 80 anni! A qual genere di letteratura ci si vuol ridurre? In qual letto di Precuste ci si vuol stendere? Come bisogna par- lare per avere il diritto di tener la parola? »

## CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Settembre, 11.

Campagna, uva e nespole.

Ecco la cura autunnale e novissima che ci ripete e raccomanda quest'anno il nostro medico filosofo Carlo Baumgarten.

Ed io lettori, a seconda dei vostri temperamenti, la suggerisco a voi; solo avvertendovi, che di una cosa o dell'altra bisogna inghiottirne una gran- de quantità.

Gli effetti in allora, sul morale in ispecie, sono miracolosi, e a quanto dice il dottore, sono anche imme- diati.

Alla campagna dunque; uva a sa- zietà, o nespole.

Questa cura vorrei intanto la fa- cessero tutti quei messeri che la pre- tendono ancora ad amministratori del nostro comune.

Agl' egoisti, ai gretti, agl' ignoranti, ai codini; a tutti coloro che hanno chiusi e pesanti il cervello, il core, la milza, l'intelletto, la ragione, indiche- rei l'uva, quella dolcissima, la marze- mina.

Agl' intriganti, a quelli che hanno il carattere troppo manifesto, cioè molle, pieghevole, leggero come una piuma, facettato a mille colori; a quel- li che patiscono pleora di parole, di consigli, di progetti troppo pensati; a tutti questi suggerisco ottime e indi- spensabili le nespole!

Mesi sono, tra cento difficoltà, gli elettori vollero i Gabelli, i Levi, i Collotta, i Fadiga, i Leandro, i Fer- rari... i quali dovevano risanare mol- te piaghe, e a detta dei più caldi so- stenitori, eglino avrebbero risanguato finalmente il Consiglio comunale.

Ma chi l'avrebbe pensato, che giusto codesti signori fossero come tanti mar- lanni, agguanci a far traboccare mag- giormente gli scandali e le ridicolag- gini che da così gran tempo spno lo spettacolo di tutuno di questo comune?

che loro per appunto, ancora più dis- sanguassero il clorotico e sfiaccolato Consiglio!

Alla campagna, alla campagna, o contagiosi malati. Per voi ci vuole cura mista. Uva e nespole.

Ci sono poi, in altro campo, delle grosse indigestioni.

Queste, per esempio, non permet- tono ad un certo giornale d'aver li- bera la testa e la penna.

Anche la vista gli s'è oscurata, an- che la mano gli trema; e gli errori e le sviste si seguono con troppa fre- quenza.

Non so veramente d'onde provenga questa gravezza fatale dello stomaco, e sono disposto a credere che il ma- lato non se l'abbia procacciata a vo- lontà... però, la dico col cuore aperto, me ne duole assai, assai; che la salu- te di questo giornale, la sua sere- nità, la sua tranquillità sarebbero al paese, oltre ogni dire, confortanti e preziose.

Gl'indico così il drastico. Uva mol- ta e matura.

Il *Rinnovamento* invece è assalito di quando in quando da estreme sciol- tezze viscerali!

Ed allora capitombola col buon sen- so, colla prudenza, con quella abilità originale che gli è solita.

E non gli basta verbigrizia di par- lare dei demeriti conosciuti del tale o tal altro suo avversario o ex amico, ma gli scaraventa in volto inutili e grame ingiurie; o gli osserva ciò di cui non importa mai far cenno. In- formi la sua virulenta opposizione a Taddei.

Peccato.

Buono che non è questione abita- le... ma affezione maligna e momen- tanea, ed alla cui guarigione bastano le nespole.

Le quali vogliono essere sommini- strate in straordinaria quantità al dott. cav. Giuseppe Sacchetti direttore del *Veneto Cattolico*, che avendo ricevuto una sciocca lettera del nuovo Patriar- ca Domenico Agostini, non può più starsene in sulle ginocchia dall'emo- zione, e in uno gli escono tutti gli spiriti vitali dal corpo.

Il poverino grida, si contorce, stra- luna gli occhi, soffia come un man- ticò, per poco non si strappa la pro- lissa barba e ce la getta sul viso.

Il prezioso documento gli liquefa persino il cervello; vi basti che nella prima colonna della seconda pa- gina comincia un periodo col nomi- mare invano il nome di Dio?! Dice d'aspettare i tremendi certami, scio- gliendosi intanto da coloro che l'as- saionò ai fianchi, e gli trattengono le braccia. Proprio come il Bartolotti.

Ah illustre Prelato tu che sei tanto pietoso scema gli effetti di codesta tua barbara epistola — scritta ove fiori- scono le cucurbitacee — e paga le spese, cioè le nespole sullodate.

Queste frutta astringenti vorrei sug- gerire a una damina gentile, troppo feconda di prose, rime... e altre com- posizioni letterarie!

Lo creda signora Carolina è questa una patologica fecondità, che col tempo le farà tanto e tanto male.

Veda; cominciano le sue belle gote a impallidire; i vivi suoi occhi di quando in quando sono opachi, quasi spenti. I suoi diti destri son logori. Ah signorina, glielo dice un presbite, la beltà vde ben migliaia di prose e di rime... lo chiedo al suo Byron; udrà udrà che ne ripete lui che la su più lunga di cinquanta grandi poeti e prosatori.

Si curi donna gentile, e paventi più del vaiolo, gl'mni ineleganti degli Aristidi professori di Udine.

Relio catro.

Venezia. — Gli otto assessori bis-neo-eletti, sono anche essi tutti dimissionari. Il consiglio è convocato

per martedì, onde procedere ad una terza nuova elezione.

È noto, che i denari involati alla stazione erano tutti uniti in pacchetti con degli spilli, per modo che ogni biglietto era rimasto forato. Ciò non è strano perchè usasi in ogni banca assicurare i pacchi della carta moneta con degli spilli, ma è certo però che il fatto di trovar gente pregiudicata in possesso di parecchi di codesti bi- glietti di piccolo taglio forati costi- tuisce un grave indizio che pesa a lor carico.

Un indizio pesa già su taluno degli arrestati pel furto della stazione, e tale indizio fu pure di guida ancora testè alla questura per procedere all'arresto della Sardi Rosina moglie ad uno dei fratelli Sardi e della Sardi Carolina loro sorella, che di questi biglietti furono trovate in possesso.

In questa occasione la questura ha eseguito una minuziosa perquisizione nella casa dei Sardi a San Samuele che è di loro proprietà, rupe qualche muro, fece dei tagli nel copesto, smosse qualche pietra del pavimento, insomma pose sossopra quel covò di ladri, e scoperse una certa quantità dei biglietti succitati e li sequestrò assieme ad un involto di biancheria e ad effetti preziosi.

Questa perquisizione ordinata dal- l'autorità giudiziaria, indusse la que- stura all'arresto delle donne trovate in possesso della carta moneta di fur- tiva provenienza e l'arresto fu pure convalidato dall'autorità giudiziaria.

Udine. — Nel Comune di Porpetto nel 10 and. certo Cristiano Antonio scrittore di quel Municipio si gettò nel fiume Corno e vi annegò. L'infe- lice fu spinto al suicidio disperando della guarigione della di lui moglie gravemente ammalata.

## CRONACA

Padova 16 Settembre

Le riforme sulla caccia.

Ho molti amici cacciatori; ma non per questa loro qualità che mi sono simpatici. Abomino, detesto, eseco- la caccia. Soltanto, in via di compo- nimento, accetto la cacciagione.

Questo proemio era necessario per venirmi a dire che alle nostre autorità locali sono state chieste informazioni più o meno statistiche, e pareri più o meno cinegetici, intorno all'arte di Nembrod nella nostra provincia. Che cosa risponderanno? Io lo prevedo. Risponderanno in primo luogo che a Padova e nei d'intorni vi sono più cacciatori che uccelli più permessi di caccia che lepri e pernici; in secondo luogo che i veri nemici dei pennuti nella nostra zona, non sono i caccia- tori sullodati, ma i contadini, che di- struggono le cantanti famiglie nei nidi e con ogni sorta d'ingegni vanno spo- polando la campagna dei suoi più o- perosi amici e custodi.

Comunque sia pare che l'onorevole Maiorana chieda materiali per una riforma, da lui ideata, delle leggi e dei regolamenti cinegetici. Ed io gli batto le mani.

Ferimenti. — Giorni sono nel comune di Borgoricco il villico Bovato Francesco, del luogo riportò in rissa per antichi rancori una ferita lacero- cutanea alla testa guaribile in giorni 10, prodotta con un tridente che venne sequestrato.

L'autore fu certo C. G.

Il 7 corr. in Anguillara la villica Bernardinello Angela del luogo riportò in rissa per futili motivi, una contu- sione al petto ed altra al fianco destro guaribili in giorni 20 prodotte con un bastone che venne sequestrato. L'autore fu certo S. A. carrettiere del luogo.

Il 9 corr. in Saletto di Monta- guana una villica del luogo riportò in rissa per questioni di famiglia diverse contusioni alla fronte ed al braccio destro guaribili in giorni 12 prodotte con un bastone che fu sequestrato. L'autore fu certo B. S.

Ho sott'occhio una mezza doz- zina di sigari, di cui l'uno è più me- raviglioso dell'altro. Fra questi ne ho trovato uno fasciato a parte in un fo- glio di carta, accompagnato dalla se- guente leggenda:

Ecco un dampionio di gomera della privilegiata fabbrica di cordami, par-

racche, concimi nazionali della Società Anonima

REGIA COINTERESSATA

estratto da un sigaro da 0,05!!!

La tenacità di questa nuova mate- ria tessile trovata dalla prelodata So- cietà, è insuperabile ed insuperata; basti il dire che mena a sua volontà i na- si di... non se quanti milioni di di- sgraziati fumatori.

Lo si raccomanda caldamente alle paterne cure del Direttore del museo dei fenomeni cointeressati, essendo un esemplare né unico né raro, ma im- portantissimo sotto il punto di vista dell'arte di gabellar gli sciocchi ven- der luccicelle per lanterne e ciocche per monumenti, e lucignoli per erba nicotiana...

Teatro Garibaldi. — L'altra sera *La Casa nuova* che viceversa poi è tutt'altro che nuova. Mancava Moro-Lin e mancava la sig. Marianna; tuttavolta la brava compagnia tenne allegro il poco pubblico convento. Le simpatie degli spettatori si manife- staro specialmente per il sig. Zago, che ci va facendo dimenticare del tutto il bravo Ceirano.

Questa sera accorrette tutti a tea- tro; non c'è la commedia nuova, ma una bellissima commedia che da molto tempo desideravamo rivedere: *El 4.º comandamento de la legge di Dio*.

Ferrovie. — A cominciare dal giorno 15 corr. mese, i trasporti tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo italiano di sale da soda in fusti in partite di almeno 6 tonnellate per spedizione, fruiranno, per la per- correnza sulle linee dell'Alta Italia, dei prezzi della 3.ª classe di Tariffa generale e di quelli differenziali di cui alla tariffa speciale interna n.º 8 serie I; ed i trasporti di solfato d'al- lumina in partite di almeno 6 tonnel- late per spedizione, fruiranno dei pre- zzi della 3.ª classe di tariffa generale e di quelli differenziali di cui alla tariffa speciale interna n.º 20 serie D.

Un'apparente contraddi- zione. — Ecco la spiegazione di un fenomeno abbastanza noto, ma poco conosciuto. Si tratta di rendere ra- gione del perchè, mentre gli scienziati dicono che le piante purificano l'aria, si consiglia dai medici di non tenere le piante nelle camere da letto.

Questo problema è facilmente ri- soluto, quando si rammenti che le piante, o più esattamente le parti verdi delle piante, decompongono l'acido carbonico, che è uno dei prodotti della respirazione e della traspirazio- ne degli animali, e che vizia l'aria, e contemporaneamente mettono in li- bertà una quantità corrispondente di ossigeno. Ma questo non avviene che sotto l'influenza della luce solare di- retta e diffusa; mentre durante la not- te, le piante, come gli animali, emet- tono acido carbonico, e viziano l'aria non diversamente di quello che fa- rebbero degli animali che vi fossero rinchiusi. Le piante, quelle special- mente a larghe foglie, igienicamente utili durante la giornata, sono dan- nose la notte.

Quindi i medici e gli scienziati han- no ragione benchè sembri che si tro- vino in contraddizione.

Da Parigi. — Il simpatico Fer- dinando Fontana, il giovane poeta della scapigliatura lombarda, minaccia ai pedanti ed offre alla minoranza avida del vero e del nuovo, alcune liriche su Parigi, che io voglio sperare non meno splendide nelle tinte ed ancor più ricche di idee della notissima sua ode su Napoli. Ai viaggiatori sulla falsariga delle guide, le ammirazioni coatte e sistematiche del Boedeker, o del Paris en poche; agli studiosi, il magnifico Paris-Guide del Lacroix, o la dottissima opera del Maxime Du Camp sulle funzioni di quella capita- le intellettuale del mondo; ai buon- temponi, il *Viaggio di un Ignorante* del Rajberti, o quello del Gandolfi (direttore della Gazzetta del Villag- gio); ai fisiologi della vita moderna, le migliaia di libri su tale soggetto dal *Diable à Paris* dei tempi di Ga-

vanni, ai volumetti curiosissimi di Delvau e Rude su Parigi sconosciuta e sulle minime particolarità di quella Babilonia.

Nelle liriche del Fontana avremo l'ingenua arditezza delle impressioni d'un *jeune homme de province à Pa- ris* d'un bohème alla Murger. La storia di Parigi fu narrata persino casa per casa da Fournier; la sua esistenza analizzata, tipo per tipo, da scrittori d'ogni genere; eppure non mi mera- viglierei, se il Fontana sapesse darci una trovata, anche svolgendo un ar- gomento sfruttato in prosa ed in versi e sotto ogni forma immaginabile.

Una ni di. — Ernesto ha la man- nia dei sopra abiti lunghi... lunghi fi- no al delirio.

Un giorno (sono cose che accadono a tutti ed a me come a lui) si tro- vava in... attesa delle sue rimesse, come direbbe un personaggio di Gol- doni, in bolletta, come dicono laconic- amente tutti gli impiegati governa- tivi.

Bussano alla porta. Ernesto apre. È il garzone del sarto, che viene a riscuotere il conto.

Lo dirò al padrone, appena ritornerà, risponde Ernesto mettendo in opea lo stratagemma di farsi cre- dere il servo di casa.

Che ritornerà d'Egitto! Non è lei il signor Ernesto?

Imbecille! non vedi che indosso l'abito del mio servitore?

Ebbene?

Ebbene, c'è trullo che tu sei: Ciò vuol dire che in questo momento so- no il servitore di me stesso, ed ho l'ordine di metterti alla porta!

Ernesto, ottenne dal sarto, la dillo- zione di una settimana.

Bollettino dello Stato Civile

del 11.

Nascite. — Maschi 5, Femmine 3.

Morti. — Candiotto Valentino di

Luigi d'anni 1. — Un bambino espo-

sto.

del 12.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 4.

Morti. — Ferretti Angela di Gio-

vanni, d'anni 2, di Padova. — Piotta

Prof. Don Girolamo fu Girolamo, di

anni 68, r. pensionato, celibe, di Pa-

dova. — Meggiorin-Mion Lucia di Mi-

chele, d'anni 31, villico, conjug., di

Legnaro.

EFFEMERIDI

Settembre

1848-16. — L'Avvocato Minghetti è nominato ministro dell'interno a To- rino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La dram- matica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

*El quarto comandamento de la lege di Dio* — alle ore 8 1/2.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 settem- bre contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Un decreto del 23 giugno 1877, con cui è approvato il regolamento per la regia scuola normale superiore di Pisa.

Quella del 13:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 5 agosto, che approva una serie di deliberazioni di Depu- tazioni provinciali.

3. Disposizioni nel personale del- l'amministrazione finanziaria e del- l'amministrazione dei telegrafi.

Corriere della Sera

Prevedendo difficile di discussione nella prossima sessione parlamentare del progetto di contabilità generale dello Stato, l'onorevole Deprotis incaricò alcuni funzionari di modificare intanto l'attuale regolamento. Le mo- dificazioni verranno compiute in modo che possano andare in vigore al 1.º gennaio prossimo, così eliminando tut- ti gli inconvenienti riconosciuti in pra- tica contrari all'andamento del servi- zio di ragioneria.

L'ufficio per preparare gli oggetti per l'Esposizione di Parigi spettante all'amministrazione italiana è già costituito.

Esso si compone dei signori Magazzin, Camberti, Gallone e Colletta, ispettore del genio civile.

Il congresso nazionale delle società italiane di mutuo soccorso si terrà a Bologna nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre. Avrà per scopo di discutere prima del Parlamento il progetto ministeriale, onde i rappresentanti del paese conoscano le aspirazioni ed i desideri dei delegati delle libere associazioni di mutualità.

Anche il conte Cambray-Digny si sarebbe recato a Stradella per conferire coll'on. Depretis intorno alla fusione della banca toscana colla banca nazionale. Pare però che s'incontrino gravi difficoltà.

I delegati provinciali intervenuti al congresso agrario d'Ancona elessero Bari a sede del prossimo congresso.

Dispacci della Gazzetta Piemontese. Turna Magurele, 13. — Ieri alle 3 pomeridiane i Rumeni attaccarono il grande ridotto turco a Plewna arrivando sino al parapetto. Respinti dopo eroico combattimento si ritirarono in buon ordine.

Alle nove i Russi ed i Rumeni occuparono il ridotto con grandi perdite.

Bukarest 14. (corrispondente Lazzarò; spedito 12,35, ricevuto 3,50).

L'esito della battaglia di Plewna è incerto, continua da sei giorni. L'11 corr. i Russi ed i Rumeni presero due ridotti. I combattimenti continuano.

Dicesi che Suleyman si avvanza per liberare Osman. Le perdite del giorno 11 sono di circa 8000 uomini.

Trieste, 14. — (Spedito ore 2, ricevuto 3,25).

Confermasi la presa importante del ridotto di Grivitz. Le perdite russe sono grandi, le turche maggiori; parlasi di 40 mila morti.

I Russi continuano gli assalti alle altre posizioni. Si attendono rinforzi.

Belgrado. — Il ministero ordinò la fortificazione immediata delle sponde della Drina. A Javor si costruirono casematte. Il trattato serbo-montenegro fu rinnovato.

Serajevo. — In tutta la Bosnia fu proclamato lo stato d'assedio con giudizio statario. Veli pascià partì domenica alla testa di nove battaglioni per il Grande Zvornich.

Cettinje. — La Czarina mandò 10 mila rubli alle famiglie dei caduti.

### UN PO' DI TUTTO

**Due morti.** — I medici che si trovavano al congresso di Milano si recavano in corpo a visitare il cimitero per assistere alla cremazione di un cadavere. Fra le altre cose notevoli visitarono i Colombari dove vi sono le salme imbalsamate di Alessandro Manzoni e di Giuseppe Rovani.

I giornali milanesi narrano così lo stato in cui vennero trovati quei due morti:

«Ecco la salma del poeta del 5 maggio. Si scorge dura, stecchita nella cassa scoperciatà. La si vede attraverso a un lungo vetro. Si scorgono ancora i lineamenti dell'illustre vegliardo: ma evidentemente l'opera della sua imbalsamazione non è destinata ad essere duratura.

«Vero è che quella salma anchilosata è materialmente conservata: ma il suo viso è fatto di carta pecora, ma le sue sembianze paiono coriacee, ma in una parola, questa fossilizzazione umana non è l'ultima parola che la scienza possa e debba dire su questo importante argomento.

«Miracolosa — è la parola — è invece la conservazione di Giuseppe Rovani, la cui salma fu preparata da quell'esimio scienziato che ha nome Paolo Gorini.

Scoperciatò il feretro, si videro attraverso il vetro che soprastà al simpatico volto dell'immortale autore dei *Cent'anni*, o celebre critico, le sue guancie, la sua fronte, la sua bocca, il suo mento, bianchi, molli, quasi rossi, proprio così e come se invece di

oltre tre anni e mezzo non fossero scorso che tre ore dalla sua morte!

«Questo successo inaudito di conservazione colpi di stupore indescrivibile tutti quegli egregi cultori della scienza; e fu un coro di lodi, d'ammirazione e di plauso al meraviglioso Gorini, il quale ha ben diritto di dire che egli ha vinto la morte, per quanto la morte può esserlo.

«Fu allora che alcuni dei congressati medici amici del Corini, credettero opportuno di telegrafargli con parole di sincera soddisfazione e d'onore il risultato dell'osservazione fatta.»

Cade in acconcio di osservare come il Paolo Gorini per essere repubblicano e per aver imbalsamato il cadavere di Giuseppe Mazzini non potesse venire invitato ad imbalsamare quello di Alessandro Manzoni.

Oh! i partiti, i partiti!

**I teatri.** — *El Mosquito* di Barcellona ci fa conoscere che vi sono in Europa 1719 teatri. La Francia ne ha 387; l'Italia 358; la Germania 191; l'Austria 173; la Spagna 168; l'Inghilterra 150; il Belgio 91; il Portogallo 63; la Russia 44; la Svizzera 24; l'Olanda 23; la Svezia e la Norvegia 18; la Danimarca 15; la Grecia 6; la Turchia 4; la Rumenia 3; la Serbia 1.

**Vittima della fede.** — Scalzò, lacero, col volto emaciato, si vedeva da qualche giorno errare nei paesucoli del territorio romano, un uomo, né vecchio né giovane, che portava sulle spalle una smisurata croce di legno.

Entrava in tutte le chiese che gli si paravano dinanzi; quando ne trovava qualcuna chiusa, pregava, scongiurava, invocava tanto, che infine gli veniva aperto. E una volta dentro, piangeva e pregava, raccomandando ai santi, alle madonne, a Dio padre, non per sé, ma per l'umanità travata.

Due giorni fa, questo povero pazzo sorpreso dalla notte in vicinanza di Cave, si mise a piocchiare fortemente colla croce alla porta della chiesa.

Non l'avesse mai fatto! In quella chiesa officiano dei frati. Questi servi dei servi, grassi braccati a peso di carbone, hanno una maledetta paura di essere svaligiati, crederono che ci fossero i ladri, e uno di loro, senza fare tanti discorsi, prese un fucile e lo esplose nella direzione ove si sentiva rumore.

Il povero pellegrino ferito ad una spalla si trova oggi all'ospedale. La croce che portava se non l'ha salvato, gli ha almeno procurato il martirio.

## Corriere del mattino

*L'Indipendente Belge*, scrive:

Lo stato di salute del Papa è divenuto argomento di preoccupazione generale nel mondo politico come nel mondo religioso.

Ovunque i governi si preparano ad un avvenimento che sembra non essere più ben lontano e prendono le loro misure in vista delle sue conseguenze.

Un dispaccio del nostro servizio particolare ci reca a questo proposito, da Monaco, una informazione importantissima, ma che noi non possiamo per il momento riprodurre che sotto tutte le riserve, a cagione della stessa sua importanza.

La Germania reclamerebbe, come rappresentante del Santo Impero, il diritto di veto al momento della riunione del futuro Concilve, e ne risulterebbe una tensione, novella tra quella grande potenza ed il Vaticano.

I giornali di Sicilia lamentano una quantità di ammonizioni che i pretori avrebbero inflitto, motivando la sentenza, non già sopra ragioni plausibili e motivi fondati, ma semplicemente sopra ordini o disposizioni superiori. Giacché al ministero dell'interno si fanno le statistiche, si potrebbe aggiungere anche la cifra di questi ammoniti per ordine superiore.

Al Ministero dell'interno si sta attualmente compilando una statistica esatta di tutti coloro che sono stati ammoniti e di quelli che sono stati mandati a domicilio coatto: si stanno altresì raccogliendo tutti i documenti che hanno servito di base all'autorità politica per denunciare i prevenuti all'autorità giudiziaria.

Fra i vari progetti che Nicotera presenterà, in novembre, alla Camera ve ne sarà uno relativo alle opere pie, ed un altro relativo al Consiglio di Stato in surrogazione di quello già presentato nel maggio decorso.

**Il Fanfulla scrive secretamente:**

Parè stabilita al giorno 20 la data del Consiglio plenario dei ministri a Stradella, per le decisioni a prendersi circa alle convenzioni ferroviarie ed ai bilanci.

**Dispacci del Bersagliere:**

Costantinopoli, 13. — Da alcuni giorni non si pubblicano che rarissimi bollettini della guerra. Regna perciò non lieve apprensione per l'inusata scarsità di notizie.

Oggi si annunziò una vittoria di Suleiman che sarebbe impadronito di alcune posizioni sulla strada di Traian.

Arrivano truppe dall'Asia e ripartono per Balcani, quantunque si compungano di uomini senza istruzione militare.

Vienna, 14. — La posizione di Osman pascià sembra disperata. Egli col suo intero esercito è ormai perfettamente attorniato da forze imponenti.

Parecchie ricognizioni da lui fatte eseguire in varie direzioni sembra accennino a tentativi d'aprirsi una strada. Del resto i combattimenti sono incessanti.

Bukarest, 13. — Il concentramento dei russi intorno a Biela è compiuto, e si accerta che trovansi in grado di respingere qualsiasi attacco di Mehemet-Ali.

Dicesi che questi abbia organizzate delle squadre speciali di fanteria leggera e cavalleria, per impedire la spogliazione dei feriti e dei morti sul campo.

Tre assalti successivi dei turchi per ricuperare le posizioni perdute presso Plewna, furono respinti.

Costantinopoli, 14. — E giunta la notizia che il Kedivè d'Egitto siasi indotto a organizzare e spedire una nuova divisione di truppe in aiuto al Sultano.

Frattanto manda qualche soccorso in denaro e derrate.

Trieste, 14. — Da Cettigne ci si annunzia una nuova vittoria dei montenegrini che hanno attaccato, battuto e inseguito un corpo turco fino a Podgoritza cagionandogli forti perdite.

Nello Stato della Nuova Jersey, come pure nella Pensilvania, sono incominciati i processi contro i riottosi che presero parte agli scioperi violenti occorsi nel luglio scorso. Parecchi fra i più compromessi furono già condannati a multe ed a pena carceraria, mentre contro altri la giustizia informa.

La Compagnia *Pensylvania Railroad*, non che i commercianti, le cui merci furono incendiate a Pittsburg, hanno sporto querela contro la contea di Allegheny, ove ha sede la sopradetta città, pel rimborso dei danni sofferti. Si calcola che questi reclami ammontino a circa 20 milioni di dollari, che i contribuenti dovranno per legge pagare.

I giornali marsigliesi dicono che gli affari sono arenati. Il numero dei fallimenti, dal 18 agosto all'11 settembre, è stato di 41, cifra considerevole per questa città.

Il governo però si guarda dal convocare gli elettori.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — La *République française* riassume il programma repubblicano nella *Repubblica* tealmente e definitivamente repubblicana, soggiunge che la Francia vuole scancelare tutti gli atti del 16 Maggio.

BUKAREST, 14. — Dispaccio ufficiale russo: Il 12 i russi cannoneggiarono le trincee turche città incendio

Plewna esplosione campo turco (?). I Turchi diressero sforzi sul nostro fianco sinistro.

Scofeleff respinse cinque attacchi, ma al sesto dovette abbandonare la posizione. Durante la notte i russi fortificarono sulle posizioni occupate da principio.

COSTANTINOPOLI, 15. — Nel combattimento dell'11 corr. dinanzi Plewna, i rumeni furono respinti ed abbandonarono parecchi cannoni. — Mehemet Ali continua ad avansarsi.

BUDAPEST, 15. — Camera Helfy interpella sull'adesione dell'Austria-Ungheria alle roimostanze contro le atrocità commesse dai turchi; Appony sulla entrata della Serbia in azione; Frany domanda se esista l'alleanza fra l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia; Luigi Simony se l'alleanza dei tre imperatori esiste o no, o se esistano accomodamenti definitivi.

ROMA, 15. — Dispacci privati da Atene annunziano che Canaris, presidente del consiglio, è morto.

BUKAREST, 15. — I comandanti rumeni dinanzi a Plewna innalzarono la bandiera parlamentare, e spedirono uomini per raccogliere i nostri morti. I turchi tirarono contro gli ufficiali sanitari e ne uccisero 2. La lotta dinanzi a Plewna dura da quattro giorni. Nessun risultato decisivo: ma una vera ecatombe d'uomini. Le perdite dei Rumeni nei giorni 11, 12 e 14 corrente sono circa 400 morti, e 1500 feriti. I turchi ridussero Plewna una seconda Sebastopoli.

BELGRADO, 15. — L'agente serbo a Costantinopoli non ha ancora ricevuto l'ordine di rompere le relazioni. In seguito a reclami della Serbia i Turchi sgombrarono la località serba di Bujuklajoga; tutte le truppe del campo di Topshider si recano alle frontiere.

BERLINO, 15. — Il *Nationalzeitung* dichiara che il governo tedesco si terrà assolutamente estraneo alle ultime decisioni tra la Serbia e la Rumenia.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### Comunicato.

Un incendio sviluppatosi per ignota causa in un fabbricato rustico adiacente al palazzo di villeggiatura del nob. conte comm. cav. Negri generale Pier-Eleonoro, prese proporzioni gravissime distruggendo quasi completamente fabbricato e contenuto, arrecando un danno di non poca entità.

La società reale mutua residente in Torino, alla quale volle fortuna che fosse assicurata la proprietà incendiata, ha fatto eseguire la relativa perizia e liquidazione dell'indennità, ed ha già pagato la cospicua somma che risultò dovuta in lire 13,920,40.

Lesattezza e l'equità colla quale l'amministrazione fece procedere ai relativi incambenti, e la puntualità con cui ha adempiuti i suoi impegni, mettono il sottoscritto in dovere di farne pubblica testimonianza onde sia sempre più conosciuta questa così solida, potente, e benemerita istituzione. Padova, il 14 settembre 1877.

POMELLO GIOVANNI  
agente del nob. conte comm. cav.  
Negri general Pier-Eleonoro

### ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 15  
66 - 84 - 23 - 64 - 13

### BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Sede di Padova  
NORME

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:  
2 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso, fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.  
2 0/0 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino a 4 mesi di scadenza, e 6 0/0 da 4 a 6 mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

Venezia con 25 centesimi 0/0 di provvigione.

Milano con 40 centesimi 0/0 di provvigione e Torino, Genova, Livorno, Bari, Roma, Napoli con 3/4 0/0 di provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero anche per la China e Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Ricava valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'Estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
(1183) LA DIREZIONE

### N. 3 Non più Adicini

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, elisia (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catari, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'immangiabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 79,422. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scivina)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in Padova per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Pianesi e Mauro G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

### ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

# FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni, languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicinali, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

**NB.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Patov.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (\*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

**NB.** Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte **FILADE ROSSI** in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(\*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

# FERNET MINGOLATI

LIQUORE AMARO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiature di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI.**

Rivenditori in Roma Professore *De Carmelo* via Frattoria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia *Montagnoni* — **Adria** *Bottigliera Raule* — **Novigo Florino** *Fabbri* farmacia — **Lendinara** *Paolo Tasso* farmacia — **Padova** *Drogheria Dalla Baratta* — **Chioggia** *Giovanni Angelo Perini*, *Marta* farmacia. — **Badia** *Guerrato Filippo.* (1426)

## Collegio Convitto in Arzignano

(PROVINCIA DI VICENZA)

Questo Istituto di educazione maschile, rinomato fra i migliori della Provincia e per la sua saluberima sua postura e per l'aria e l'acqua sanissime, entra ora nell'ottavo anno di sua fiorente esistenza.

Il patronato del Municipio locale che delega ogni anno apposita Commissione esaminatrice per soprintendere agli esami, e il distinto complesso del Personale insegnante, approvato dalla Superiorità Scolastica, sono garanzia del modo lodevolissimo con cui l'istruzione viene impartita.

Alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali si aggiunge una Scuola di Commercio con insegnamento delle lingue nazionale e straniera, della economia politica, merceologia, diritto commerciale, aritmetica mercantile, contabilità storia ecc. La retta è di Lire 400.

Per migliori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione. (1566)

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE  
DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

## Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti* in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

## ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applica zione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



**Avvertenza** — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA** di **FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via *Torricelle* N. 2332. (1559)

## VELUTINA

CH. FAY.

5 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Sottola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

## POLVERE DI TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia *Longega*, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.